

FESTA DELL'UNITÀ Serata frizzante a Pesaro. Sul palco, gratis, oltre a Staino anche il grande Hendel e quei due geni dei gemelli Ruggeri. Tanta gente e sentimenti

■ di Toni Jop
inviato a Pesaro

S

ostenere per anni il rientro di Santoro in tv e poi trovarlo finalmente sul video che gli spetta, proprio mentre la Festa nazionale dell'Unità dedica una serata alla satira e alla comicità, è stato uno di quegli incroci del destino che rendono più festoso, e impegnativo, il ritorno alla vita dopo gli anni del buio berlusconiano. Infatti, nonostante la concorrenza involontaria, a Pesaro, padiglione Iride Tv (diretta con 800 emittenti), tutto bene: bella gente, tanta, e palco gioioso. Grazie a un paio di geni della scena surreale italiana, i gemelli Ruggeri (Eraldo e Luciano), al nostro Sergio Staino ormai entrato nella sfera dei semidei, e a quel poderoso Zanni della satira che si chiama Paolo Hendel. Se ci pensate un attimo, riuscite a mettere a fuoco che questi gentlemen sono pochissimo presenti sulla scena televisiva italiana o addirittura del tutto assenti. L'onda lunga dello «sgradimento» dell'ex presidente del Consiglio non è mai stata uno scherzo. Va detto che nessuno dei quattro soggetti sul palco di Pesaro ha intascato una lira per la sua esibizione. Dicono alcuni che la gratuità è fuori moda ma non ci convincono, ci appassiona tutto ciò che viene declassato perché fuori moda. È fuori gioco la leggerezza chapliniana dei Gemelli Ruggeri? Rivederli assieme è stata una consolazione: saltellano, gesticolano, cantano mescolando una immediatezza comica bruciante con l'astrazione di un gioco che demolisce le strutture, logiche, verbali, musicali. Descrivono una sorta di

Staino: ecco perché amo Massimo D'Alema



Sergio Staino e Paolo Hendel

parabola poetica della comicità. E Paolo Hendel? Sempre più Arlecchino, sempre più maschera della commedia dell'Arte con intatta la forza corrosiva di un racconto «da ridere» che fa del corpo dell'artista il tramite di un Calvario sul quale si intasano tutti i nostri vizi a cominciare da quelli della nostra politica, senza assoluzioni per nessuno. L'Unità è di moda o no? I senti-

Racconta il disegnatore: Massimo è timido, per questo è aggressivo...

menti sono di sinistra? Staino ha risposto, di fronte al gran pubblico di Pesaro, con una testimonianza: lui vuol bene a D'Alema, non è semplicemente che lo stimi il miglior ministro degli Esteri che abbia avuto la Repubblica, gli vuol proprio bene, nonostante con le sue vignette - i lettori di questo giornale lo sanno - gli giri attorno punzecchiandolo magari, com'è avvenuto in passato, irritandolo al punto da perderne i contatti per un paio d'anni. Nessun sarcasmo, Sergio ha parlato con anima pura e con questa ha confessato il suo amore. Ma come si fa, abbiamo chiesto a Staino, ad amare un uomo di cui, insieme alla competenza, all'intelligenza. Ti colpisce una sorta di durezza che sembra chiedere rispetto più che tenerezza? «È timido - ha risposto - la sua aggressi-

ività viene da lì...lo conosco da sempre...». Per esempio, è stato il suo direttore un tot di anni fa. Niente conflitti fino a una vignetta che D'Alema gli contesta con forza. Non la vuole, ma Staino - è lui che racconta - non torna sui suoi passi. Sembra rottura e forse lo è. Ma il giorno dopo quella vignetta che al direttore sembrava molto sbagliata, esce sul giornale. Bravo D'Ale-

Hendel è ormai uno Zanni formidabile e i due Ruggeri sono poeti della comicità

ma, così si fa, così si fa l'Unità. E Veltroni? Anche Veltroni un giorno s'impunta con Sergio e dice: questa non va. Sergio ci resta male, riflette, alla fine, convinto dalla adorata compagna di una vita, decide di assecondare la richiesta di rifare la striscia. Telefona a Veltroni ma non fa in tempo a parlare che lui lo assale: Sergio, scusami ho sbagliato tutto, non so cosa mi è preso, la tua striscia va benissimo così e così deve uscire. Fatto. Bravo Veltroni e grazie ancora da parte dell'Unità. Passaggio su Colombo: Staino manda a Colombo la sua vignetta, ma nel fumetto c'è la parola «coglioni». Il direttore lo chiama e gli dice: quella parola in «prima» non ci può stare, è irremovibile. Staino cambia e se ne duole. Ma due coglioni «in prima» non fanno necessariamente primavera.

L'INIZIATIVA A Lampedusa torna «O' Scia», concerto di solidarietà per i clandestini e per gli abitanti delle terre di frontiera. Tre giorni di musica con Khaled, Cocciantè, Nada e altri

Baglioni, il nostro canto libero per i migranti

■ di Maria Egizia Fiaschetti

È Lampedusa, lembo estremo d'Europa, la nuova capitale della solidarietà. Tre giorni di musica, dal 28 al 30 settembre, in cui la baia della Guitgia (letteralmente «approdo») ospiterà la quarta edizione di O' Scia. «Il termine più affettuoso - dice Claudio Baglioni, ideatore dell'iniziativa - usato dai locali per rivolgersi a qualcuno». «O' Scia» significa infatti «fiato mio» e rende bene l'idea del «ponte d'ossigeno» che il cantante romano vuole fondare sull'isola. Una mano tesa verso tutti i migranti che sbarcano sulle coste pelagie, spinti dalla disperazione. Ma anche verso gli isolani che, oltre ai disagi di una terra «di frontiera», affrontano la difficile convivenza con i clandestini scaricati brutalmente sulle loro spiagge. «Due paure che si scontrano - ricorda Baglioni - di chi non vuole perdere ciò che ha e di chi, invece, non ha spe-

ranza di arrivare nemmeno all'antipasto di quel banchetto». Una guerra tra poveri che si può evitare con il linguaggio universale della musica. Molti i «trombettieri» arruolati da capitano Baglioni per suonare l'appello: da Cocciantè a Nada, da Massimo Ranieri all'algerino Khaled che aprirà con lui la manifestazione. Tutti schierati sul fronte delle buone idee, al di là delle differenze, perché «l'arte afferma il cantautore - deve essere fuori dalle parti». Da quest'anno, al suo fianco due nuovi alleati: l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e Amnesty International, con cui aveva già collaborato nell'88, per il concerto Human Rights Now di Torino, promosso da star internazionali come Peter Gabriel e Sting. Un evento che ha segnato la svolta - dalla melodia sentimentale all'impegno - accolta inizialmente con fred-

dezza. Dopo le prime incertezze, a 55 anni Baglioni dice di aver raggiunto la «pace dei consensi» che, spera, «non sia anche quella dei sensi». E la sua nuova missione è portare Lampedusa all'attenzione della politica, italiana e internazionale. Tanti i problemi da risolvere: dalla mancanza di un ospedale, che costringe le donne a partorire lontano, alle difficoltà di attraccare sull'isola d'inverno, per cui servirebbe una diga foranea. «Ma non si è ancora intervenuti - è l'amara conclusione del sindaco, Bruno Siragusa - nonostante i decreti e "decretini" sprofondati nelle sabbie mobili della burocrazia». Un primo successo è stato trasformare il Cpt in Centro di accoglienza, «per dare sostegno ai superstiti, a cui non rimane altra scelta che mettersi nelle mani dei trafficanti e sfidare le onde» ha ricordato Laura Boldrini, portavoce dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati in Italia.



Claudio Baglioni parteciperà a Lampedusa al festival «O' Scia» Foto Ansa

VENEZIA Concerto per i cento anni della Cgil

La Fabbrica illuminata di Nono stasera alla Fenice

■ Stasera alle 20, il Teatro La Fenice di Venezia ospita il concerto per il centenario della Cgil. In programma, *Festive ouverture e Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op. 20* di Dimitrij Sostakovic. A seguire, *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono, pioniere della musica elettronica in Italia. Composto nel '64 per soprano, coro e nastro magnetico, con testi di Giuliano Scabia e Cesare Pavese, il brano denuncia le pessime condizioni di quegli operai nelle fabbriche di quegli anni, in particolare della Italsider di Genova, dove Nono stesso andò a registrare i suoni delle macchine, poi usati nella composizione. In chiusura, *Il 1° maggio*, per coro e orchestra, diretto dal maestro Jan Lathan Koenig, per la regia di Alvisse Vidolin, interpretato dal mezzosoprano Chiara Brunello e accompagnato dall'Orchestra e dal Coro del Teatro La Fenice.

sabato 16 settembre

Ore 18 - "Sala 2 Giugno"

"Federalismo e rilancio del Nord"
Luciano Violante, Roberto Formigoni, Filippo Penati
Conduce Carmine Fotia Partecipa Andrea Vianello

Ore 21 - "Sala 2 Giugno"

"Verso l'Italia che vogliamo: con le donne"
Barbara Pollastrini Conduce Maria Luisa Agnese
Partecipa Gad Lerner

Ore 11 - Sala "Luciano Lama"

"Un Governo a misura dei bambini e degli adolescenti"
Anna Serafini, Sara Giannini, Silvana Amati, Fiorenza Bassoli, Chiara Acciarini, Mariangela Bastico, Franca Donaggio, Marcella Lucidi, Nirvana Lisi, Morena Piccinini.

Ore 18 - Sala "Luciano Lama"

"Verso l'Italia che vogliamo"
Dario Franceschini e Sergio Chiamparino
Intervistati da Marco Frittella e Nino Bertoloni Meli

Ore 21 - Sala "Luciano Lama"

"Un nuovo soggetto politico: quali valori?"
Alfredo Reichlin, Fulvia Bandoli, Carlo Leoni

Ore 16 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"

"La sinistra e Israele" Belforte editore
Partecipano: Anna Borioni, Furio Colombo, Stefano Passigli

Ore 18 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"

Andrea Ranieri "I luoghi del sapere" Donzelli
Partecipano: Sergio Zavoli, Ignazio Marino, Luigi Zanda, Giovanni Bogliolo

Ore 20 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"

Consegna del Premio "Popoli in Cammino"

Ore 21 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"

Marcello Fois "Memoria del vuoto" Einaudi
Partecipa Luigi Manconi e letture di Stefania Orsola Garello

Ore 10 - Sala Europa

Assemblea Nazionale dei Responsabili dell'Organizzazione, dei Tesorieri e dei Responsabili Feste dell'Unità.

Andrea Orlando, Ugo Sposetti, Roberto Montanari, Lino Paganelli, Marco Marchetti, Roberto Piccinini

Ore 18 - Sala Europa

Presentazione del numero monografico della Rivista Calendario del Popolo "Infanzia rubata, infanzia negata. Lo sfruttamento delle bambine e dei bambini ieri e oggi" Teti Ed. con Anna Serafini, Nicola Teti, Mara Tognetti, Giovanna Campani

Ore 11 - Sala Verde

Assemblea nazionale Rete dell'Innovazione

Ore 17 - Sala Verde

"Politiche dell'immigrazione: agenda e priorità del governo"

Aly Baba Faye, Marco Pacciotti, Marcella Lucidi, Fiorenza Bassoli, Katia Zanotti, Nicola Ucciario.
Modera Giovanni Anversa

Ore 18 - Villaggio "Gianni Rodari"

Laboratori didattici, giochi e letture.
Laboratorio creativo "Arte oversize" con Serena Riglietti e Marcella Terrusi

Ore 21 - Villaggio "Gianni Rodari"

Teatro Ragazzi Teatro Pirata in "Arrivi e partenze"

Ore 19 - Spazio Slow-food

Degustazioni per Bamako

Ore 18 - Area sport

Esibizione Judo giovanile - Soc. ASD Fazi Club Pesaro

Ore 18.30 - Area festa

"1° Giro del Palas" Gara podistica km 7 non competitiva - organizzata da GS Centro Storico

Ore 18.30 - D&F - Villaggio SG

Palestra Fantasie du corp

Ore 21 - Arena live - Villaggio SG

Famiglia Rossi in concerto

Ore 21 - BPA PALAS

Francesco Guccini in concerto

Ore 20.45 - Cinema

"La favola inventata" di e con David Grieco

Ore 22.30 - Cinema

Mediateca delle Marche "Bella sempre" di Manoel de Oliveira

Ore 22.30 - Iridecafé

Andrea Rivera con Vittorio Bonetti

Ore 19.30 - Jazz Village

APERITIVO JAZZ Marco Di Meo Trio

Ore 21.30 - Jazz Village

CONCERT Antonio Farò Trio

Ore 24 - Jazz Village

JAM SESSION "Around Midnight"

Ore 21 - Balera

Simone Live Band

"VADO E RIPARTO DA PESARO"

FESTAUNITA' NAZIONALE
AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE
INIZIA UNA NUOVA STORIA.



Info 848.58.58.00 www.dsonline.it www.festaunita.it